

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Berlusconi cade? Non ci credo

Me lo ricordo Silvio Berlusconi quando all'inizio del 1995 vide svanire il sogno degli italiani, pochi mesi dopo averlo messo in piedi; sembrava proprio che il suo ingresso trionfale in politica fosse finito lì. E durante tutto quel tempo che passò all'opposizione si continuava a dire che non ce l'avrebbe fatta, che avrebbe abbandonato. Me lo ricordo Silvio Berlusconi in quella puntata di Ballarò dopo la pesante sconfitta elettorale, in cui era imbarazzante e imbarazzato, e in pochissimi giorni era già riuscito a fare pena: lo guardavamo e lo ascoltavamo e arrancava e sproloquiava, e sembrava proprio che non si riprendesse più da quella pochezza.

Dico questo, perché sono attorniato da persone che mi annunciano che è sul punto di dimettersi, di

ritirarsi, di essere spodestato e tradito dai suoi uomini. Dicono: non supera l'autunno, non mangia il panettone, non supera l'inverno. Ecco: non ci credo neanche un po'. Temo che dopo quindici anni di berlusconismo, tutti noi non abbiamo ancora imparato la prima cosa che ci toccava imparare: che quell'uomo non si può misurarlo con la nostra logica politica o anche soltanto con la nostra logica. Che tutto ciò che per noi è effetto che consegue a una causa, non è applicabile a Silvio Berlusconi. Che invece, grazie a un suo modo di pensarsi dentro la politica che è molto diverso, supererà l'autunno e l'inverno e ancora altre stagioni, restando lì dov'è, con tutti i guai che ha e che creerà agli altri.

Ovviamente, spero con tutto il cuore di avere torto. ♦

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

5 risposte da Macsud

Baby sitter del Bangladesh



1 ■ Festa

Oggi è la nostra grande festa della fine del Ramadan. Con la mia associazione Dhuumcaatu abbiamo deciso di pregare in arabo, in bangla (la lingua del Bangladesh) e in italiano, così tutti potevano capire perché eravamo lì. Abbiamo pregato per le vittime di tutti i conflitti, anche per gli italiani uccisi in Afghanistan.

2 ■ Fratelli

Io ero contento, perché stavamo tutti insieme. È bello essere insieme, anche con quelli delle altre religioni. Non è importante essere musulmani, cristiani, induisti o buddhisti: tutti veniamo da Allah.

3 ■ Italiani

Anche gli italiani erano contenti: hanno ascoltato la nostra preghiera. Io non ho problemi, ma ho paura perché devo regolarizzarmi con la sanatoria e non trovo una famiglia che guadagna abbastanza per farlo.

4 ■ Violenza

Sono contento di stare qui, ma quando sento che hanno bruciato un indiano perché dormiva su una panchina, o hanno preso a botte un bengalese, allora ho molta paura.

5 ■ Nostalgia

Mentre pregavo piangevo, perché nel giorno di festa volevo stare con la mia famiglia. Ho sei sorelle e mia madre. Mio padre è morto quattro anni fa.

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

